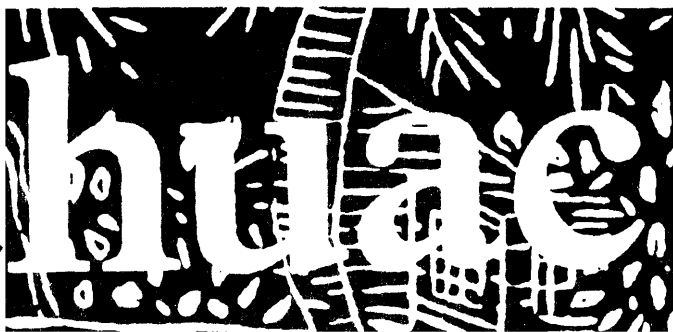


# Nicaragua



NICARAGUA  
E DINTORNI

Bollettino bimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua  
Direttore Responsabile: Bruno Bravetti - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale - Via Saccardo, 39 - 20134 Milano - Tel. e Fax (02) 2140944 - Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5289 del 5/9/1985 - Spedizione in abb. postale 70% Filiale di Milano - Stampato in proprio - Hanno collaborato a questo numero: Adriano Cernotti, Roberto Cova, Angela Di Terlizzi, Giorgio Trucchi.

N. 61 GENNAIO - FEBBRAIO 2002 - NUOVA SERIE

## Enrique Bolaños ed il nuovo Governo sfidano l'autorità di Alemàn Il Presidente e l'altro Presidente

Lo scorso 10 gennaio 2002 si è insediato il nuovo Presidente della Repubblica, Enrique Bolaños Gayer, uscito vittorioso dalle elezioni di novembre ed intenzionato, secondo le sue prime dichiarazioni, a far piazza pulita di corruzione, nepotismo, arricchimenti illeciti, traffici d'influenza e dominio dei partiti nelle Istituzioni dello Stato. Al suo fianco l'Impresa Privata (COSEP), stanca e provata da 5 anni di voracità Alemanista; un Governo molto tecnico e poco politico ma, con al suo interno, personaggi strategicamente esperti come lo stesso Vice Presidente, José Rizo ed il nuovo Ministro de Hacienda, Eduardo Montealegre; gli Stati Uniti che, finalmente, sono riusciti a scaricare un personaggio mai digerito, Arnoldo Alemàn, ma necessario, nel 1996, per scongiurare lo spauracchio sandinista ed in un certo qual modo, la Chiesa che, come sempre, si schiera con chi vince e con chi gli può garantire l'egemonia religiosa nel paese, purché non odori a sandinismo. Per il momento, gli Organismi Internazionali, come FMI e Banco Mundial, hanno mantenuto un certo riserbo su quali saranno i piani d'intervento e i nuovi Accordi di Aggiustamento Strutturale, in attesa, probabilmente, di vedere se, Bolaños, sarà davvero in grado di gestire il nuovo Presidente della Asamblea Nacional (Parlamento), Arnoldo Alemàn e le sue smanie, per nulla nascoste, di arrivare bello, fresco e rinnovato, alla candidatura alla Presidenza per il 2006.

Detto così sembra si stia parlando di un Governo innovativo, ma non bisogna farsi ingannare. Nello stato in cui è stato ridotto il Nicaragua dopo il passaggio di Alemàn e della sua cricca di amici, l'obiettivo principale è quello di riportare un minimo di democrazia nel paese; riattivare quella parte dell'economia e della produzione che, ultimamente, aveva toccato i minimi storici; ridare fiducia ai settori più bistrattati come quello della salute e dell'educazio-

ne, dare un segnale chiaro di lotta alla povertà e cercare di mantenere una certa stabilità sociale che permetta l'arrivo di investimenti stranieri.

### Quale strategia?

La strada però, per arrivare a tutto ciò, sembra avere, già, numerosi ostacoli ed un'impostazione tipicamente neoliberalista. Bolaños ha già affermato che il paese verrà aperto alle Zone Franche, sempre più massive e liberalizzate ed ha chiesto, ancora prima dell'entrata in funzione dell'ALCA (Area di Libero Commercio per le Americhe), l'immediata ratifica di un TLC (Trattato di Libero Commercio) con gli Stati Uniti come se, il Nicaragua, in queste condizioni, fosse in grado di vendere qualcosa al Grande Fratello del Nord.

Stessa politica, stessi strumenti e stessi privilegi ma, questa volta, almeno, non dovremmo avere, oltre al danno, anche la beffa di un sistema così corrotto che, quel poco che il paese riusciva a "guadagnare", finiva tra le grinfie dell'apparato del PLC e dei suoi membri più illustri. Anche le prime decisioni che porteranno ad una diminuzione degli stipendi per Presidente e Vice e per i Ministri; la sospensione di numerosi privilegi che facevano lievitare in modo vergognoso le entrate di queste figure e l'approvazione di un pacchetto di leggi tese a combattere il fenomeno della corruzione, sembrano andare in questa direzione. Un altro segnale importante è arrivato dal gesto di riconciliazione con il mondo delle ONG nicaraguensi e della Società Civile. Tale passo si è concretizzato con la sospensione del divieto di entrata al paese alla medica statunitense, Dorotea Granada che, lo scorso anno, dopo vari mesi di persecuzione da parte del Ministerio de Gobernación (Ministero degli Interni), era stata scacciata dal paese sotto le false accuse di appoggiare i gruppi armati del nord del paese e di essere fervente militante sandinista.

Ma cosa accadrà con la discussione del Salario Minimo? Del nuovo Codice del Lavoro? Delle garanzie ai lavoratori della Zona Franca? Della Legge sulle Pari Opportunità? Della riforma del Bilancio Statale che, prima che Alemàn terminasse il suo periodo, era stato approvato con grossi tagli alla Salute ed Educazione? Della privatizzazione di ENITEL (Azienda dei Telefoni) e forse, dell'Azienda dell'Acqua? Della reale condanna ai misfatti commessi dal vecchio governo attraverso il potenziamento della Contraloria (Corte dei Conti) e la "democratizzazione" delle Istituzioni dello Stato? Su questi temi, anche il FSLN, dovrà dire la sua in modo chiaro, facendo pesare, anche se i numeri in Parlamento gli danno uno scarso margine di manovra, il suo "essere opposizione". Per il momento, il Frente, ha presentato un pacchetto di 47 proposte di legge divise in tre capitoli: sociali, economiche ed istituzionali.

### I due poteri

Intanto, all'interno del mondo politico, ha assunto sempre più rilevanza lo scontro tra il potere Esecutivo e quello Legislativo. Arnoldo Alemàn che, nonostante i pareri contrari di numerosi settori della società nicaraguense, è riuscito a farsi eleggere come Presidente dell'Asamblea Nacional, ha incominciato subito a far sentire il proprio peso cercando di mantenere il suo dominio all'interno della bancata liberale e del partito. Da parte sua, il nuovo Governo, ha immediatamente risposto, anche se con toni velati, con una serie di misure e di Leggi che vanno a toccare tutti quegli aspetti negativi, di corruzione e sperpero di fondi pubblici, che avevano caratterizzato l'Amministrazione Alemàn ed ha trovato l'appoggio di un, per ora, piccolo settore di deputati liberali che sono fuoriusciti dalla propria bancata e ne hanno formato una nuova chiamata "Azul y Blan-

dalla prima

co". A capo di questo gruppetto di 5 deputati, tra i quali figura Jorge Matamoros, unico deputato conservatore, vi è un liberale storico: Jaime Cuadra Somarriba che ha dichiarato che, mai, si piegherà ai voleri assolutistici di Alemàn.

Questa nuova situazione ha, per il momento, calmato i bollori di Alemàn che, tra l'altro, sta vedendo segni concreti di come potrebbero essere indagati numerosi illeciti imputati ai suoi fedelissimi come l'ex Presidente della DGI (Dirección General de Ingresos), Byron Jerez, a cui è stato sospeso il visto d'entrata negli Stati Uniti perché indagato di lavaggio di denaro. Tutto ciò ha aperto dei nuovi spiragli affinché, il Presidente Bolaños, abbia maggiori margini di manovra per far passare le Leggi di cui avrà bisogno per concretizzare ciò che ha promesso in Campagna Elettorale.

Il FSLN, intanto, dialoga con una parte e con l'altra e sa che, comunque, sarà un elemento chiave nei prossimi mesi, soprattutto in vista di una ulteriore crisi tra le due anime del liberalismo e su un possibile appoggio degli evangelici di Camino Cristiano, che sono stati eletti tra le file dei deputati liberali e che potrebbero aggiungere i propri voti a quelli della nuova bancata "Azul y Blanco".

Tra poche settimane ci sarà il Congresso in cui, si vocifera, ci potrebbero essere dei grandi cambiamenti ma, per il momento, a parte le dichiarazioni del settore Impresariale del FSLN che invita ad un cambio generazionale ed ad un cambio di Programma ritenuto obsoleto, non se ne vedono i presupposti e sembra che, il partito rojinegro, continui la sua politica di "un colpo al cerchio ed una alla botte" in base alla situazione del momento. L'ultima dichiarazione di Ortega, circa l'urgenza di un cambio totale della Legge Elettorale, ha coinciso con i propositi di Bolaños. L'impressione è sempre quella di un "partito congiunturale" e le parole di Ortega: "Non siamo pentiti di aver creato questa legge del 1999. Semplicemente pensiamo che, ogni cosa, ha un suo momento. In questo momento non è conveniente mantenere questo tipo di Legge Elettorale. Di pentimenti è lastricato l'inferno. Quello che vogliamo è una nuova Legge Elettorale; più flessibile per dare spazio alla maggior parte di partiti politici", ne sono un esempio. Sarebbe bello, che Ortega ed i suoi assessori, riascoltassero le reazioni violente ed ingiuriose rivolte agli ex deputati sandinisti, durante il Patto/Accordo del 1999, che si opponevano a quella riforma della Legge Elettorale che, ora, viene considerata come inutile ed alle strategie machiavelliche per impedire che, oltre al FSLN, al PLC ed ai Conservatori, partecipasse qualche altro partito alle elezioni dello scorso novembre... ma se di pentimenti è lastricato l'inferno.

**Giorgio Trucchi**

**Un anno di amministrazione sandinista**

## Il sindaco di Managua fa un bilancio

È passato un anno da quando, Herty Lewites e Evertz Càrcamo, hanno preso possesso dell'Alcaldia di Managua. La formula sandinista aveva vinto le elezioni nel novembre del 2000 staccando quella liberale, Navarro-Fiallos, in modo netto ed indiscutibile. Di quella vittoria, lo stesso FSLN, si era illuso di poter far tesoro per le elezioni Presidenziali che, sappiamo, sono state l'ennesima *débâcle* per il partito *rojinegro*.

Ora è tempo di primi bilanci che, sicuramente, sono positivi nonostante la ferrea e sporca opposizione posta dai Consiglieri liberali, con Fiallos alla testa, ora Portavoce ufficiale del nuovo Presidente Enrique Bolaños e dall'ex Presidente Alemàn che non ha mai digerito la sconfitta nella piazza più importante del paese.

L'intero anno è trascorso dibattendosi in un'istituzione lasciata praticamente in bancarotta dalla passata amministrazione liberale; con una moltitudine di assunzioni dell'ultima ora, delle quali, la maggior parte, erano di accessi militanti liberali ed un nuovo Contratto Collettivo che lasciava, la nuova Amministrazione, con le spalle al muro e con una spesa di gestione che impediva la messa in pratica della maggior parte delle promesse elettorali di Lewites. Proprio per questa situazione, nell'ultimo mese, Herty Lewites, ha dovuto affrontare uno scontro durissimo con questi lavoratori che, protestavano, per il licenziamento, per sovrannumero, di quasi 300 di loro. Dopo due settimane di tensioni e violenze, quasi tutti i lavoratori hanno accettato il licenziamento e sono stati reintegrati solo 40 in quanto dirigenti sindacali e donne incinte.

Nonostante questo continuo boicottaggio, il sindaco sandinista ed il suo staff tecnico, hanno compiuto un lavoro lodevole ed hanno messo le basi per uno sviluppo serio e razionale della capitale.

E' stato risolto l'annoso problema dei taxi organizzando due turni di lavoro ed eliminando, così, la concentrazione dei 14 mila taxi esistenti a Managua. Sono, inoltre, state bloccate nuove concessioni usate in passato, dai liberali, come traffico d'influenze.

Dal punto di vista della raccolta rifiuti, uno dei problemi più difficili per la capitale, sono stati acquistati, con crediti dall'estero, 20 nuovi camion arrivando ad un totale di 40 e l'obiettivo è di arrivare a 80 per dare una soluzione definitiva a questo problema. Sono state eliminate la maggior parte delle discariche abusive e ripuliti i canali di scarico dell'acqua piovana. Sono state asfaltate più di 251 chilometri di strade di terra; riparati 44 chilometri di

strada già asfaltata. Sono stati completamente rifatti 5 chilometri della Carretera Norte, 3 chilometri della Carretera a Masaya ed è stata prolungata la Pista al Mayoreo (tre delle arterie principali della città). Grande risalto è stato dato alla stabilizzazione dei canali pluviali che attraversano la città, per evitare inondazioni durante il periodo delle piogge e per evitare il continuo inquinamento della Laguna Tiscapa che sorge nel centro della città. Per questo motivo sono stati fatti ampliamenti e ristrutturazioni.

Come aveva promesso durante la sua Campagna Elettorale, Lewites, ha consegnato 12.245 Certificati con Diritto a Titolo (CDT) dei 30.000 promessi durante i 4 anni del suo mandato e con il nuovo Governo, inizierà a consegnare i Titoli di Proprietà veri e propri risolvendo, così, l'annoso problema degli *asentamientos* (terreni occupati su cui, la gente, ha costruito le proprie case senza nessun tipo di Servizio come acqua, luce...).

All'interno del Comune è stato ristrutturato il Catasto Municipale permettendo di aumentare enormemente la capacità di raccolta delle Imposte sugli Immobili.

Si è iniziato un dialogo con il settore Trasporti per risolvere, in modo definitivo, i periodici scioperi delle Cooperative dei bus locali. Questa resterà, sicuramente, la problematica più difficile per il prossimo anno.

Dal punto di vista culturale e sportivo sono state aperte o ristrutturate numerose biblioteche, campi sportivi e parchi gioco, coinvolgendo gli stessi abitanti per la loro cura e protezione.

Si è iniziato, infine, un processo di decentralizzazione dei vari settori del Comune per poter essere sempre più vicino alla gente ed un processo di trasparenza per poter aprire un sito dove, qualsiasi persona, potrà verificare le entrate e le uscite fatte dal Comune, sia per opere pubbliche, che per spese di gestione ed amministrative.

L'obiettivo del prossimo anno sarà quello di destinare almeno il 50% delle entrate ad opere pubbliche, a fronte del 30% utilizzato durante l'amministrazione liberale.

Se un appunto c'è da fare a Lewites è quello del poco coinvolgimento della gente nelle decisioni del Comune. Da un sindaco sandinista, la gente, s'aspettava un maggior ascolto e soprattutto degli strumenti chiari ed agili per poter far sentire la propria voce, le proprie problematiche, i propri problemi, creando, insieme, la Managua del futuro. Per il momento, questo, non è ancora avvenuto.

# La scuola e la crisi dell'educazione

Intervista a José Antonio Zepeda - Presidente del sindacato dei maestri ANDEN

Durante gli anni '80, il sistema scolastico, era estremamente ideologizzato da tutto quello che era stato il processo rivoluzionario. Con la sconfitta elettorale del 1990, il nuovo Governo della Union Nacional Opositora (UNO), decise di smantellare tutto il sistema educativo creato dalla Rivoluzione, senza effettuare nessun tipo di analisi per verificare ciò che, di buono e di negativo, era stato fatto. L'obiettivo era fare terra bruciata di quell'esperienza e passare, da un sistema educativo basato essenzialmente sull'ideologia di un partito, ad uno basato sull'ideologia della Chiesa Cattolica che, ancora oggi, fonda l'educazione statale sui valori dei 10 Comandamenti. Questo si concretizzò attraverso due azioni: i roghi dei testi scolastici e la nascita dei Programas de Ajustes Estructurales imposti dagli Organismi Internazionali. Il primo fu un atto simbolico per colpire ciò su cui si fortifica la visione ideologica dell'educazione. Il testo è chiave, perché mette in relazione lo studente con il programma di studio. Il secondo provocò l'estrema miseria in cui vive, ancora oggi, il paese, creando una serie di reazioni molto forti tra la gente con scioperi e manifestazioni, in risposta alle decine di migliaia di licenziamenti nell'apparato statale. Il settore educativo, chiaramente, subì tutto questo e tra il 1990 ed il 1993, vennero licenziati circa 6.500 lavoratori. La nostra organizzazione, ANDEN (Asociación Nacional de los Educadores Nicaraguenses), fu decimata e dei più dei 20 mila affiliati, oggi, ne sono rimasti 12680, sparsi in tutto il paese e presenti in 120 municipi dei 152 esistenti. Siamo 118 sindacati affiliati in 19 confederazioni. A partire dal 1993, si cominciò a sviluppare una nuova forma di gestione del settore educativo, quella dell'Autonomia Scolastica, attraverso l'intervento del Banco Mundial e del FMI che cercarono di far trasferire, i costi dell'educazione, alle famiglie. La forma, fu quella che chiamarono "quota volontaria" e cioè apporti economici, vietati dalla stessa Costituzione che detta la gratuità dell'istruzione, che vengono richiesti in forma "volontaria" ai genitori. Concretamente, chi non da tali quote, vede compromesso l'andamento scolastico dei propri figli. Gli effetti devastanti di tale azione cominciarono a limitare l'accesso alla scuola a molti bambini, le cui famiglie, non potevano pagare tali quote ed obbligarono, professori e direttori, a preoccuparsi più della ricerca di fondi, che della qualità dell'educazione. Un altro cambiamento, che portò il nuovo Governo della UNO, fu che, mentre negli anni '80 si diede agli studenti, attraverso la nascita di Scuole

Tecniche, una via d'uscita per chi terminava la secondaria (secondo ciclo scolastico che termina con il Diploma) e non andava all'Università, a partire dal 1993, si ritornò al sistema vigente prima del 1979 e cioè: 6 anni di primaria, 5 di secondaria e l'università. I giovani, oggi, non hanno opzioni ed alternative e l'educazione tecnica, è stata separata dal Settore Educazione.

## Diserzione, abbandono scolastico ed analfabetismo

L'ultimo censo sulla popolazione in età scolastica (tra i 6 e i 17 anni), che risale al 1995, calcolava un universo di 1.875.000 persone. L'anno scorso, se ne sono iscritte, 1.200.000 e quindi, dovrebbero esserci più di 600.000 persone che ne sono rimaste escluse. A questi dati bisogna aggiungere i bambini dai 3 ai 5 anni che, difficilmente, frequentano le Scuole Materna, in quanto, per un 95%, sono private e quindi, con costi inaccessibili alla maggior parte delle famiglie.

Un altro dato importante lo ricaviamo dai risultati che, la popolazione scolastica, ottiene durante tutto il periodo scolastico. Ogni anno, si ritira il 15%-20% degli iscritti e sono moltissimi quelli che ripetono l'anno. Di 100 bambini che entrano nel sistema scolastico, solo 23 arrivano alla fine della primaria. Di questi 23, solo 15 arrivano alla fine della secondaria e solo 2 o 3, arrivano a terminare l'università. Sull'analfabetismo ci sono pareri contrastanti. Il MED (Ministero dell'Educazione) dice che è il 25%. Le ONG dicono il 34% e l'Unesco, il 30%. Noi diciamo che, in ogni caso, il numero non è inferiore al milione di nicaraguensi. Se poi, al milione, gli aggiungiamo i 600 mila che restano fuori dal sistema ed i problemi che si creano in zone molto difficili, come la Costa Atlantica, dove, invece di insegnare la lingua originaria, li obbligano a studiare lo spagnolo come

prima lingua, si ha un quadro disastroso e con questi risultati, è difficile che questo paese possa svilupparsi. Alfabetizzare, per noi, è un progetto strategico, politico ed economico e non un atto caritativo, come lo vedono il Governo e la Chiesa. In definitiva, questo Governo, non ha mai dimostrato interesse nello sviluppo della cultura.

## Campagna di pressione

Con il PLC al Governo, la situazione, non è cambiata, anzi è peggiorata.

Da due anni abbiamo iniziato, in coordinazione con ONG locali, il Movimento Comunitario, la Procura dell'Infanzia ed altri organismi, una grande campagna per promuovere la gratuità della scuola pubblica, la qualità dell'educazione e per evitare la dispersione scolastica. Valutiamo che, uno dei punti principali, è il miglioramento del salario dei maestri. Se i maestri continuano a non avere un salario giusto, saranno costretti a cercare un secondo lavoro e questo, incide sul loro rendimento, impegno, qualifica. In Nicaragua, lo stipendio base, è di 65 dollari e con tutto quello che è incentivo, anzianità ed altri benefici, non sempre si arriva ai 100 dollari. Resta, in assoluto, la media più bassa di tutto il Centroamerica. La Costituzione prevede la scuola pubblica statale, quella privata sovvenzionata e quella privata. La prima è gratuita; nella seconda c'è la sovvenzione dello Stato e quindi c'è la possibilità di regolare i costi d'accesso; la terza è totalmente privata e funziona con la legge del libero mercato. La nostra lotta si concentra sul fatto di avere un'educazione statale gratuita e di qualità per poter competere con il settore privato. Quello che sta succedendo è che, il divario, è enorme e si rischia di tornare ai tempi di Somoza quando, nella scuola privata, c'erano i figli degli imprenditori e dei proprietari terrieri che, studiavano, per essere la nuova classe imprenditoriale. Nel settore pubblico c'erano i figli dei lavoratori ed i genitori, dicevano loro di studiare altrimenti non sarebbero potuti essere dei buoni lavoratori per i futuri padroni. Il nostro piano si incentra in due punti fondamentali: quello educativo, promuovendo la qualità dell'educazione. Abbiamo svolto un Seminario Pedagogico da cui è nata un'Agenda Educativa tra i cui punti, uno dei più importanti, è che, l'educazione, non sia uno strumento per il partito che governa. Il secondo è l'aspetto lavorativo, con tutto quello che si è detto sui maestri, sulle condizioni di lavoro e sugli effetti dannosi di lavorare in queste condizioni.



# La solidarietà continua

**Riportiamo i progetti più significativi terminati e alcuni ancora in corso. Tutti questi progetti sono stati finanziati dall'Associazione Italia-Nicaragua e da molti gruppi d'appoggio.**

## Campagna Bananeras

Referente, Victorino Espinal Reyes (FUNPPANFBAN)

L'AIN assume il progetto nel mese di marzo 2001, nella parte che riguarda l'informazione e la raccolta fondi, al fine di sostenere le spese per le cure mediche per gli ex lavoratori del settore bananiero, gravemente ammalati a causa dell'uso dei pesticidi come il DBCP cloruro di propano 3 (Nemagon).

La seconda fase della campagna segue con l'appoggio agli ex lavoratori che hanno inoltrato le denunce legali contro le multinazionali delle banane.

Victorino Espinales Reyes, presidente della Fundación Pro Ayuda a las Persona Afectadas Por el Nemagon y Fumazone y demas Pesticidas Aplicados en las Bananeras y otro cultivo a nivel Nacional (FUNPPANFBAN) di Chinandega.

L'organizzazione è nata con lo scopo di aiutare gli ex lavoratori delle bananiere gravemente ammalati nel far risarcire i danni dalle multinazionali che hanno causato a questi lavoratori danni irreversibili attraverso l'uso dei pesticidi, quindi l'inoltro delle denunce legali contro la Standard Fruit Company, Dole, Chiquita, Del Monte Dow Chemical, Shell, produttori e commercializzatori di queste sostanze.

Le denunce legali sono state inoltrate per ottenere il risarcimento dei danni subiti e per evitare che questi pesticidi continuino ad essere usati nelle piantagioni e coltivazioni. Al momento attuale per le cure mediche sono stati versati 3.770 dollari raccolti dalla nostra associazione e 2.740 dollari raccolti da singole persone attraverso la rete del nostro collaboratore Giorgio Trucchi. Inoltre si è consegnato alla fondazione un computer donato dalla Regione Aosta.

## Campagna Zona Franca

Formazione sindacale lavoratori Zona Franca

Costo del progetto: 5.260 dollari

Referente nicaraguense: Pedro Ortega, Segretario Generale del Sindacato Tessili, Cuoi e Calzature, della confederazione Central Sandinista Trabajadores (CST José Benito Escobar).

Rappresenta buona parte delle imprese a regime Zona Franca della zona Las Mecedes di Managua.

Le imprese sono quasi tutte di produzione tessile e confezione. L'obiettivo del sindacato è quello di riuscire a formare i delegati sindacali di fabbrica.

Il progetto denominato "Campagna a favore dei lavoratori della Zona Franca in Nicaragua", consiste nel dare l'appoggio al sindacato tessile affinché questi possano provvedere alla formazione dei lavoratori e le lavoratrici, sulle tematiche e la conoscenza in materia di diritti e di codice di lavoro. La campagna di controinformazione intrapresa dall'AIN è iniziata nel febbraio del 2000 attraverso l'inserzione di un annuncio a pagamento sui due maggiori giornali del paese in cui si denunciavano le violazioni dei diritti umani e lavorativi che si perpetravano nelle imprese della zona franca a capitale straniero.

Il progetto di formazione ha avuto inizio nel luglio 2000 e si è concluso nel febbraio 2001.

Hanno partecipato oltre un centinaio di lavoratori, in maggioranza donne. Nel novembre scorso l'Associazione Italia-Nicaragua ha invitato in Italia il segretario del sindacato tessile Pedro Ortega per svolgere incontri e iniziative, al fine di far conoscere la problematica delle zone franche del Nicaragua. Il costo del biglietto per questo viaggio è stato di 900 dollari, è stato finanziato dal coordinamento. Inoltre insieme ad altri gruppi abbiamo dato la possibilità a partecipare al Forum di Porto Alegre ad una delegata sindacale del settore tessile, Ana Barahona: il costo del biglietto è stato di 1.500 dollari.

## Sviluppo alimentare per 20 famiglie contadine

Referente: CIPRES (Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Rurale e Sociale).

Presidente: Orlando Nuñez

Costo del progetto: 42.000 dollari.

Questa organizzazione non governativa, oltre al lavoro di ricerca e di analisi della situazione economica e sociale del paese, è impegnata soprattutto nel settore del campo, ha tra i suoi programmi la formazione di modelli di sviluppo legati alle comunità contadine con progetti di produzione e commercializzazione dei prodotti basici.

Il progetto, "Programma produttivo alimentare per 20 famiglie sita nella comunità di Lechecuagos, Leon", è totalmente finanziato dall'AIN con i fondi raccolti per l'uragano Mitch.

Il progetto ha come obiettivo di dare gli strumenti alle 20 famiglie contadine proprietarie della terreno, affinché possano

produrre cibo e allevare animali per il loro autoconsumo e immettere sul mercato del capoluogo le eccedenze produttive.

La prima quota di 20.000 dollari è stata versata il 19 febbraio 2001, mentre la seconda e ultima quota, di 22.000 dollari, è stata versata il 11 settembre 2001.

Con questo finanziamento il CIPRES ha consegnato alle 20 famiglie due maiali, una mucca, cinque galline e un gallo, più il materiale per la costruzione del pollaio, del porcile e del recinto per la mucca, inoltre le sementi di prodotti alimentari di base come fagioli, mais, o per alimento degli animali. Sono state anche consegnate piantine sia di alberi da frutta che per legna da ardere, per il rimboscamento della comunità; si è fornita anche una cucina a gas ad ogni famiglia, per evitare il disboscamento per procurarsi la legna, a questo proposito è allo studio la realizzazione di un sistema di produzione di gas naturale prodotto dagli escrementi degli animali. Tutto questo con la assistenza di tecnici agrari e corsi di formazione. Il fondo destinato per questo progetto è basato per una parte sulla formula "fondo revolving". Nell'arco di due due anni l'AIN dovrebbe recuperare la quota fondo revolving, per reinvestiti in un altro progetto legato alla comunità di Lechecuagos.

## Associazione Educazione Popolare Carlos Fonseca Amador

Referente: Orlando Pineda Flores, presidente (AEPCFA) Managua.

Organismo non governativo: nato nei primi anni '90.

Gli obiettivi generali sono la continuità di quello che era un progetto dell'epoca sandinista: l'alfabetizzazione degli adulti, dove non si intende solamente di insegnare a leggere e scrivere ma bensì come organizzarsi, produrre nei loro piccoli appezzamenti di terra, come rispettare l'ambiente. Da qui i vari progetti di allevamenti di maiali o di galline, coltivazioni di pitaya o ananas, riforestazione.

"Granja Porcina"

Costo: 12.000 dollari.

Municipio di San Francisco Libre.

Questo progetto si proponeva di realizzare un piccolo allevamento di maiali nella scuola contadina con un doppio proposito, quello di insegnare ai contadini e agli alunni come si allevano i maiali, dall'altra di autofinanziarsi con la vendita dei maiali stessi.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Aosta, è iniziato nel gennaio 2000 e terminato in giugno del 2001.

**“Bosque Modelo”**

Finanziamento previsto: 46.000 dollari  
La Regione Aosta finanzia il progetto con una quota di 18.000 dollari, che verrà data in due anni. Il progetto è stato attivato nel dicembre del 2001.

La prima quota di 9.000 dollari sarà versata entro giugno del 2002.

Il Bosque è situato in una località dal nome Ojo de Agua, che si trova nel municipio di San Francisco Libre. L'obiettivo dell'organizzazione è quello di recuperare una zona desertificata, causata dal continuo abbattimento degli alberi per venderli come legna, poiché per buona parte della popolazione contadina era l'unica forma di sostentamento. Si tratta di rimboschire la zona con vari tipi di alberi, anche qui con il doppio proposito di recuperare il sistema poco protetto dell'ambiente e le fonti di acqua presenti che sono minacciate dalla siccità che imperversa in quella zona del paese, di creare una struttura che possa essere utilizzata come zona di turismo ambientale creando così fonti di guadagno per molti abitanti di San Francisco Libre.

Sono ormai alcuni anni che l'AIN collabora e appoggia la AEPCFA, i progetti che sono stati finanziati nel corso di questi anni sono stati: un vivaio di alberi, rimboschimento con alberi da frutta nelle abitazioni di San Francisco Libre; l'acquisto di un camion per il trasferimento delle persone che durante la stagione delle piogge molto spesso restano isolate dal resto del paese; il camion è stato finanziato per il 60% della somma richiesta dalla Regione Liguria, il rimanente dal comune di Ne (Genova), e dall'AIN. Molti altri piccoli progetti sono stati finanziati, ed altre piccole donazioni che durante l'anno ci vengono sollecitate. Inoltre negli anni scorsi si sono svolti due campi di lavoro nella zona di San Francisco Libre.

**Laboratorio di falegnameria**

Referente: Dos Generaciones Managua  
Fondi versati: 11.360 dollari.

La donazione per buona parte è stata devoluta dai lavoratori e delegati della CGIL della fabbrica Vetrie Bormioli di Trezzano Sul Naviglio.

Dos Generaciones, organismo non governativo, nasce all'inizio degli anni '90 con l'obiettivo di dare una soluzione alle centinaia di bambini e adolescenti che vivono e lavorano nella discarica di rifiuti (basurreo) di Managua, per dare loro un'istruzione scolastica in modo da allontanarli dall'ambiente malsano e pericoloso, cercando anche di svolgere un lavoro di tipo educativo verso i propri genitori, affinché diano ai propri figli l'opportunità di istruirsi e sperare in un futuro migliore.

Il progetto ci è stato proposto con la richiesta di costruire un laboratorio di falegnameria per l'insegnamento di un'attività professionale ai giovani del quartiere Acahualinca, in cui si trova la discarica comunale di Managua chiamata “La Chureca”, che

desse ai ragazzi e ragazze altre opportunità, rispetto al lavoro di ricerca tra i rifiuti di quello che si può riciclare.

Si è dato inizio al progetto nel febbraio del 2000, attraverso l'acquisto del terreno. Durante la costruzione ci è stata prospettata la possibilità che altri organismi avrebbero finanziato l'ampliamento dei locali per poter inserire l'insegnamento di altre professioni come serigrafia, pasticceria, bellezza, taglio e cucito. Il progetto si è concluso 31 maggio 2001 ed è stato inaugurato il 6 giugno dello stesso anno con il nome di Centro di Formazione Professionale “Rafael Reyes Garcia”. Un altro degli obiettivi che il progetto si propone, oltre quello di formare giovani, è quello di autosostenersi con la vendita dei prodotti che gli studenti costruiscono durante la formazione. Fino ad oggi si sono formati 23 ragazzi e 18 ragazze, a breve inizierà un nuovo corso di formazione professionale.

**Educazione prescolare**

Il progetto si inserisce nel programma educazione infanzia e prevede un'attività educativa per i bambini piccoli figli di persone che vivono della ricerca di rifiuti, che altrimenti andrebbero ad aiutare i genitori in discarica: in questo modo l'organizzazione Dos Generaciones presente del quartiere evita ai piccoli i gravi pericoli e salvaguarda la loro salute e incolumità fisica.

Il contributo della AIN verso questa ONG permette di garantire ai bambini che frequentano l'asilo un'alimentazione di base. Sono stati versati nel mese di febbraio 2001, 350 dollari ricevuti dal gruppo di Milano Las Tias, 400 dollari il 9 agosto del 2001, 250 dollari il 28 gennaio scorso.

**Tostatura caffè e cereali**

Costo del progetto: 6.152 dollari.

Finanziato dal circolo dell'AIN di Carpi.  
Referente nicaraguense: Asociación Trabajadores del Campo (ATC) Esteli.

L'Associazione Lavoratori del Campo è un sindacato che si prefigge di organizzare e difendere i lavoratori delle campagne; una delle sue caratteristiche è quella di promuovere l'associazionismo in cooperative da parte dei piccoli produttori agricoli.

Il progetto Tostatura Caffè è gestito dalla Cooperativa donne “Nora Astorga”. La cooperativa è composta da dieci donne e l'obiettivo del progetto è la riattivazione della produzione di caffè tostato e di altri cereali come mais, cacao ed altro, sospesa a causa dei danni subiti dall'uragano Mitch. L'accordo stipulato con la cooperativa è stato con la formula fondo revolving. L'impegno quindi di restituire il finanziamento esente da interessi nell'arco di tre anni all'AIN.

Lo scopo di questo tipo di accordo è quello di poter reinvestire la quota in un altro progetto legato alla ATC. I fondi sono stati consegnati il 19 gennaio 2001, la produzione è iniziata in aprile dello stesso anno.

Attualmente il progetto è in corso, lavorano a tempo pieno sei persone, la difficoltà maggiore riscontrata finora è stata la commercializzazione dei prodotti finiti.

**Adozione scolastica**

Referente: Comune di Posoltega

Il comune di Posoltega ha un'estensione di 128 Km<sup>2</sup>, si trova nella provincia di Chinandega e dista 114 Km dalla capitale Managua, ha una popolazione di circa 17.500 abitanti così ripartiti 4.300 nella zona urbana e 13.200 nella parte rurale, nel suo territorio si trova il vulcano Casita che durante l'uragano Mitch ha causato oltre 2.000 morti. È un comune agricolo e la sua produzione si basa nella coltivazione di prodotti come: yucca, mais, fagioli, riso, canna da zucchero, sesamo, arachidi, soia, cotone e bovini. La mancanza di finanziamenti non permette l'irrigazione riducendo così il potenziale di produzione. L'unica fonte di lavoro è una processatrice di sesamo, che occupa 60 dipendenti e i lavori stagionali legati al taglio della canna da zucchero e del cotone.

Il progetto è nato nell'anno 1998 con l'obiettivo permettere la frequenza a scuola di bambini che per problemi economici la disertavano, e nel fornire ad alcune scuole rurali il materiale scolastico necessario perché tutti i bambini potessero frequentare le classi e nei casi più bisognosi anche l'iscrizione.

Dopo l'uragano Mitch, con la scomparsa delle scuole rurali beneficiarie, si è esteso il progetto a tutte le scuole del comune di Posoltega. I fondi per l'acquisto del materiale scolastico provengono dalla vendita del Calendario “Fragmentos de Nicaragua” e donazioni di singoli.

Nel mese di febbraio 2001 la somma destinata è stata di 7000 dollari, hanno potuto usufruirne oltre 3.200 alunni dell'asilo, elementare e medie, nelle 16 scuole pubbliche del comune di Posoltega. La gestione della distribuzione del materiale alle scuole è stata gestita dal municipio con il coinvolgimento del sindaco e dei consiglieri comunali.

Nel febbraio scorso si è provveduto all'acquisto del materiale scolastico, la somma disponibile per questa donazione è stata di soli 3.000 dollari frutto dell'iniziativa calendario.



# Il Colectivo de Mujeres de Matagalpa

*Intervista a Luana Quattrini del Colectivo*

Il Colectivo de Mujeres de Matagalpa (CMM) è un'organizzazione della Società Civile che nasce nel 1986 dalla fusione di due gruppi: uno che lavorava soprattutto, con il teatro e l'altro, che si chiamava "Grupo Viernes", che si occupava prevalentemente delle tematiche della donna in Nicaragua facendo trasmissioni in una Radio di Matagalpa.

I due gruppi si sono ritrovati su alcune tematiche molto importanti come la condizione di oppressione delle donne rispetto alla propria sessualità, la situazione di maltratto e violenza domestica, entrambe molto diffuse nella società nicaraguense. Questi due aspetti continuano ad essere fondamentali anche all'interno dell'attuale Colectivo.

Tra le persone che maggiormente hanno apportato alla crescita di questa esperienza vi è una compagna italiana, ostetrica, Maria Cavalleri, che lavorava con il Ministerio de Salud dell'epoca sandinista all'interno della Scuola d'Infermeria. A partire dal 1988, cominciò ad indagare, lavorare ed informare sul grave problema della mortalità materna che, a tutt'oggi, ha un tasso altissimo, soprattutto nelle zone rurali.

Attraverso quest'esperienza ci si rese conto che era necessario, soprattutto con le "parteras" (le nostre levatrici) che venivano formate in modo empirico, dar loro, non solo una maggior professionalità, ma anche un'informazione corretta sul corpo umano e sul suo funzionamento, scontrandosi spesso con tabù atavici, e soprattutto un'alfabetizzazione dato che, la maggior parte di loro erano analfabete. Da questo lavoro, impostato con una metodologia partecipativa come nell'esperienza di Paulo Freire e dell'alfabetizzazione operata dal Frente Sandinista nei primi anni '80, nacque "La Cartilla de Alfabetización: con nuestras propias palabras" che fu uno strumento didattico più volte premiato e che, ancora oggi molti gruppi usano in Nicaragua.

Da qui parte la nostra storia, aggiungendosi ad altre esperienze come il teatro popolare, inteso come fonte di crescita personale, collettiva e come mezzo di relazione e di dibattito e la radio, attraverso cui il Colectivo, parlava delle tematiche più importanti per la società e per la donna oltre ad informare su tutto quello che si organizzava.

Questi tre embrioni, che continuano ancora oggi come attività all'interno del Colectivo, si sono sviluppati ampliando il panorama dell'intervento sul territorio.

Dopo il 1990 e la sconfitta elettorale sandinista, la Salute in Nicaragua, ebbe una profonda crisi a seguito dei drastici tagli al



settore statale e quindi, vennero chiusi numerosi Centros de Salud (Dispensari). Il Colectivo quindi, cominciò a lavorare soprattutto nel settore della Salute Sessuale Riproduttiva e decise, a partire dal 1992 di non lavorare solo a Matagalpa, ma di raggiungere i posti più isolati e sperduti del Municipio iniziando quello che si chiamò "desarrollo comunitario" (sviluppo comunitario). Quest'attività aveva ed ha ancora, l'obiettivo di riunire per far incontrare ed organizzare le donne delle comunità rurali e si è passati dalle 3 comunità iniziali, alle 16 attuali.

E' stata anche aperta una Clinica, all'interno della struttura del Colectivo, in cui si fanno visite facendo pagare una cifra simbolica di 5 cordobas (800 lire).

Nel 1998, con l'Uragano Mitch, il CMM dovette modificare il tipo d'intervento perché, la tragedia che stava vivendo il paese, ci costrinse a metterci a disposizione dell'emergenza, soprattutto in termini di ricostruzione (case) e di censimento delle comunità stesse. Prima, quando arrivavamo nelle comunità, ci riunivamo con le donne, con le parteras e con le donne incinte ma in quella circostanza, ci rendemmo conto che era necessario conoscere la comunità nella sua complessità e nel suo stato di estrema povertà, sia economica che culturale. Da questa esperienza abbiamo incentivato fortemente le attività nella zona rurale per poter sviluppare ed arricchire un'organizzazione più diffusa e da ciò si ebbe la costruzione delle Case delle Donne (attualmente sono 9) le quali sono gestite dalle stesse donne della comunità che hanno formato la propria Giunta direttiva della casa, e poi a loro volta si sono create le Giunte Direttive della Comunità nelle quali si discutono i

problemi generali della comunità.

Un'altra attività molto importante, iniziata anni fa, è quella sull'uso razionale delle medicine. A questo proposito abbiamo creato un libro, "Buscando Remedio" (Cercando la cura), che, attualmente è stato adottato dal MINSa (Ministero della Sanità) come testo per la Scuola d'Infermeria. L'obiettivo è quello di creare informazione e cultura sull'uso ed abuso di medicine, esercitare il diritto di conoscere il proprio corpo ed il processo di salute-malattia, di attuare una politica contro le multinazionali dei farmaci, facendo conoscere le medicine con nome generico. A seguito di quest'esperienza, sono nate all'interno delle Comunità, delle piccole farmacie autogestite in cui, persone volontarie vendono medicine a prezzo di costo, acquistate con un fondo minimo, fornito dal Colectivo, che, con la loro vendita viene progressivamente ricostituito ed utilizzato per l'acquisto di altre medicine. Attualmente ne esistono 36.

Un'altra attività che svolgiamo è quella della Biblioteca. È nata nel 1986 con pochi libri a disposizione ed ora, ne abbiamo circa 20mila. È aperta a tutto il pubblico ed è completamente gratuita, come tutte le attività del Colectivo.

Da questa esperienza è nata l'esigenza di lavorare con l'infanzia sistematizzando l'intervento e creando il "Rincon de los Sueños" (l'Angolo dei Sogni) in cui si è creato uno spazio, per bambini e bambine, dove si svolgono numerose attività di aggregazione, educazione e supporto. In questi ultimi anni, si è allargato il discorso promuovendo delle Borse di Studio (circa 80) per bambini e bambine di scarse possibilità economiche del settore rurale.

Abbiamo, inoltre, un settore che si occupa dell'Assistenza Legale a donne e bambini, che hanno subito violenza sessuale, fisica o psicologica, garantendo l'accompagnamento fino al processo, così come l'assistenza diretta nei casi di divorzio e mancata assunzione delle responsabilità paterni. Questo lavoro è seguito anche da un gran lavoro di coscientizzazione e di informazione sui propri diritti.

Dal punto Organizzativo esiste un settore che si occupa di tutto quello che è Amministrazione e Contabilità. Attualmente abbiamo 26 fonti di finanziamento, tra le più grandi vi è un ente olandese, il "NOVIB" ed uno svizzero, "Federazione Ginevrina". Collegata a noi vi è la "Fondazione Maria Cavalleri", che sta iniziando a sviluppare un progetto di "Casa Refugio", all'interno di una finca che hanno comprato da poco, per donne vittime di violenza o che devono partorire e non hanno un posto dove stare

# Aggiornamenti Bananeras

(febbraio 2002)

perché, magari, scacciate dalla famiglia. L'obiettivo è di farlo diventare anche un posto di attrazione turistico, costruendo un ristorante, un giardino botanico, culture biologiche e di fornire uno spazio da affittare per eventuali incontri, riunioni, ecc...". Durante il mese di febbraio 2002, l'Associazione Italia-Nicaragua, ha organizzato un campo di lavoro in collaborazione con il Colectivo de Mujeres e con la Fondazione "Maria Cavalleri". L'attività lavorativa si è svolta all'interno della finca dove sorgerà il progetto "Casa Refugio" dove si è pitturato l'unico edificio per ora esistente; si è preparato il terreno su cui passeranno le tubature per l'irrigazione; si è costruito un muro per la protezione di una fonte naturale d'acqua e si è iniziata la riparazione dello stabile per l'allevamento di conigli. La brigata, inoltre, ha partecipato a varie iniziative organizzate dal CMM ed a numerosi incontri con realtà della zona come il Movimento Ambientalista, l'Alcaldia di Matagalpa, il FSLN, i giovani della Juventud Sandinista, il Movimiento Comunal, la Casa de las Mujeres, tra gli altri. Inoltre la provincia di Roma da più di un anno collabora al progetto "L'Angolo dei Sogni" (borse di studio); finora sono stati ricevuti e versati dall'AIN tre quote di 800 dollari. Chi volesse contattare il Colectivo de Mujeres de Matagalpa può farlo attraverso i seguenti riferimenti: CMM de donde fué el Banco Mercantil 2 1/2 al Este Matagalpa Nicaragua; Apartado Postal 184 Correo Central Matagalpa Nicaragua; Telefono 00505 6124462 Telfax 00505 6122458 e-mail: cmmataga@ibw.com.ni



Continua, in Nicaragua, la lotta degli ex lavoratori e lavoratrici delle bananeras colpiti dal Nemagón. Sul numero di novembre-dicembre 2001 di Nicarahuac, avevamo riportato l'imminente arrivo delle prime sentenze dei processi che, l'Asotraexdan, ha iniziato contro le potenti multinazionali nordamericane delle banane. Tale sentenza, per vari motivi legati ai tempi giuridici, sono slittate di qualche mese e sono previste per il mese di marzo. Intanto, l'Asotraexdan, ha iniziato una minuziosa verifica, persona per persona, di tutte le prove in loro possesso. È un lavoro lungo e complicato, ma indispensabile. Lo stesso Victorino Espinales, presidente della Asotraexdan, ha ribadito che, il silenzio totale da parte delle multinazionali ed il loro, per ora, rifiuto a presentarsi in Nicaragua per rispettare ciò che, la Legge 364, prevede per la parte denunciata, è da ritenere sospettoso e quindi non bisogna lasciare nemmeno una piccola scappatoia. La verifica riguarda la documentazione, di ogni ex lavoratore e lavoratrice, circa il periodo in cui hanno lavorato all'interno delle *fincas bananeras*; i due esami medici che attestano le malattie contratte; i dati personali e qualsiasi altro tipo di prova riguardanti la denuncia. Per il momento, l'unica tra le multinazionali, che ha cominciato a reagire alle accuse, è stata la Chiquita Brands attraverso un'intera pagina sui principali giornali locali in cui ha respinto qualsiasi tipo di responsabilità ed ha minacciato una contro denuncia. Attualmente, un grande problema che sta diventando, giorno dopo giorno, sempre più allarmante, è lo stato di salute delle 3.800 persone affiliate alla Asotraexdan. I morti sono, ormai, 180 e vi sono alcune persone, che versano in fin di vita. Il passare degli anni, lo stato di estrema povertà e la difficoltà a reperire medicinali sempre più cari (dal 1 gennaio le medicine importate, che sono la maggior parte, sono aumentate del 5%), stanno mettendo a dura prova l'ostinata resistenza di queste persone e si prospetta, nei prossimi mesi, un'impennata dei decessi. A questo proposito, la Campagna dell'Associazione Italia-Nicaragua, che ha preso sempre più piede coinvolgendo

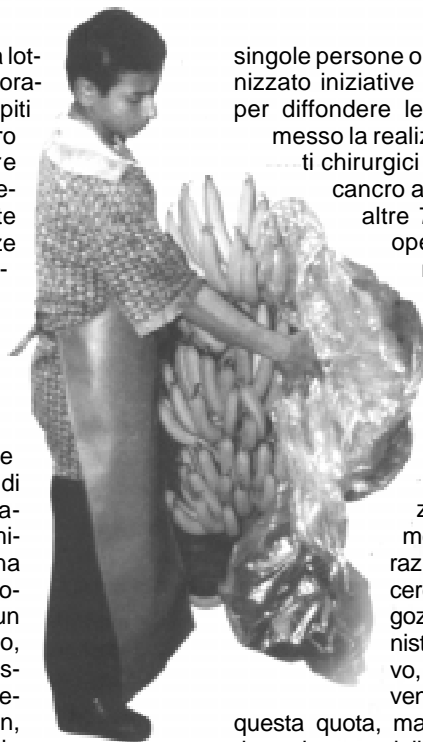
singole persone o gruppi che hanno organizzato iniziative per raccogliere fondi e per diffondere le informazioni, ha permesso la realizzazione di 10 interventi chirurgici su 10 donne colpite da cancro all'utero e l'intervento su altre 7 donne, che verranno operate nei prossimi giorni. Altre 20-25 donne dovranno sostenere gli esami per verificare se sarà necessaria l'operazione. Il MINSAL, intanto, ha rispettato i patti assunti con l'Asotraexdan nei mesi precedenti le elezioni ed ha coperto la metà del costo delle operazioni. Nei prossimi mesi si cercherà di iniziare delle negoziazioni con la nuova Ministra de Salud, Lucia Salvo, affinché il MINSAL intervenga, non solo a coprire

questa quota, ma anche per quello che riguarda parte dell'enorme spesa quotidiana per medicine, esami e cure.

La FUNPPANFBAN, che ricordiamo è la Fondazione che agglutina tutti i membri dell'Asotraexdan e che ha il compito di sviluppare un'azione sociale per il futuro dei propri membri, si sta, intanto, organizzando con un nuovo movimento, che si chiamerà "Società Civile in azione per difendere la nazione", con l'obiettivo di riunire le numerose espressioni della Società Civile presenti nel dipartimento di Chinandega.

Oltre ai propri membri, vi parteciperanno i lavoratori della canna da zucchero (*cañeros*) che stanno morendo di insufficienza renale cronica per il contatto con i pesticidi usati in questo tipo di coltivazione; i nuovi lavoratori del banano e della canna da zucchero; il settore agricolo dell'Impresa "Ricardo Morales Avilés"; i membri della Cooperativa Campesinas "Pedro Joaquín Mejía 1 e 2"; gruppi organizzati dei sopravvissuti del Volcán Casita; organizzazioni popolari di Posoltega, Chichigalpa ed El Viejo. Per questo motivo hanno iniziato un dialogo con il Governo, recentemente insediatosi, per cercare dei punti comuni su cui lavorare in difesa delle necessità più urgenti di questi settori completamente abbandonati dal Governo uscente e per lottare contro la corruzione imperante negli anni passati.

L'Associazione Italia-Nicaragua, fino a questo momento, ha consegnato 6.640 dollari, il cui uso, è stato giustificato puntualmente dalla FUNPPANFBAN.



# Appello del Movimento Autonomo delle Donne

*Riproporre le proprie richieste politiche alla Stato e alla società nicaraguense*

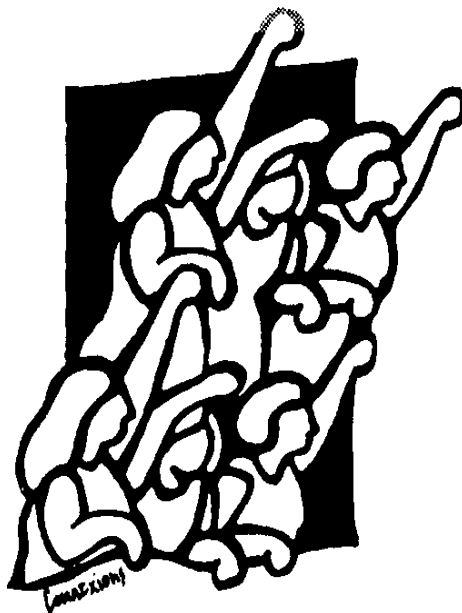
Più di 5 decenni fa, il Movimento delle Donne ha cominciato il suo processo di costituzione per lottare per la democrazia politica e sociale senza nessun tipo di esclusione.

Ci è toccato lottare per il voto alle donne, per il loro diritto all'educazione ed al lavoro; siamo state parte della lotta contro la dittatura somozista; abbiamo partecipato alla trasformazione rivoluzionaria della società; ci siamo costituite come voce critica al Frente Sandinista per la sua mancanza di impegno e volontà politica rispetto ai diritti della donna; abbiamo avuto un'attitudine propositiva e dialogante con l'unico governo capeggiato da una donna nella nostra storia; abbiamo avanzato nel consolidamento di un movimento sociale autonomo, con identità propria, con capacità di autoconvocazione ed autorappresentazione. Siamo un movimento pluralista ed includente, con proposte tanto di interesse nazionale, che di interesse per il 51% della popolazione che sono donne.

Del bilancio storico del movimento nicaraguense delle donne, possiamo affermare che, le organizzazioni delle donne presenti in tutto il paese hanno contribuito, non solo a creare una nuova sfera giuridica ed istituzionale che supera la discriminazione legalizzata contro le donne, ma a sviluppare molteplici attività che danno sostegno alla solidarietà, di fronte al progressivo indebolimento dello Stato e delle politiche pubbliche dirette alla popolazione meno protetta.

Il modello di società imposto dallo Stato e da altri gruppi egemoni della società, ha generato profonde disuguaglianze che, nel caso delle donne si esprime, tra altri fattori, nel maggior sfruttamento del lavoro dipendente e non; nell'aumento del tasso di mortalità materna; nell'aumento della crudeltà e violenza che, gli uomini esercitano contro le donne; nel crescente impoverimento delle donne che, in grande percentuale, sono le uniche responsabili della propria sopravvivenza e di quella della propria famiglia e nell'esclusione dalla presa di decisioni a tutti i livelli.

Tra alcuni dati concreti di questa situazione si può elencare che, tra i nuclei familiari più poveri, la maggioranza sono quelli con a capo una donna; che hanno accesso alla terra sono quelle che hanno meno area agricola, meno credito e meno possibilità di formazione; che hanno cariche di docenza hanno, sempre cariche inferiori a quelle degli uomini; una donna ogni cinque subisce violenza; è evidente il deterioramento della salute e vi è poca rappresentanza femminile all'interno delle cariche governative.



Nonostante gli sforzi realizzati dal Movimento Autonomo della Donne, nell'ambito nazionale come in quello internazionale, non abbiamo ottenuto che, lo Stato nicaraguense costruisca una visione integrale e di lungo termine, incamminata a superare le cause strutturali che portano alla subordinazione ed alla discriminazione di cui siamo vittime.

Lo Stato nicaraguense non conta con politiche pubbliche, né con meccanismi per promuovere e tutelare i diritti delle donne, tanto a livello di diritti universali che condividiamo con tutta la cittadinanza, quanto a quelli relativi al superamento delle discriminazioni per ragioni di sesso. Al contrario, si è distinto nel non rispettare tali diritti e più recentemente, si è alleato con forze retrograde per retrocedere sulle conquiste ottenute.

Lo Stato nicaraguense non ha avuto la volontà per dare risposte alle donne, attraverso le sue legittime forme di rappresentanza, sul ruolo che ha giocato nella costruzione di un modello di società che impoverisce e divide la popolazione nica-

raguense e che discrimina, in modo particolare, le donne stesse.

In questo 8 marzo, Giornata Internazionale della Donna e coscienti che, quello che è buono per la democrazia, è buono anche per le donne, il Movimento Autonomo delle Donne, ripropone le proprie storiche richieste politiche allo Stato ed alla società nicaraguense:

## DOMANDIAMO

Osservare il precetto costituzionale del carattere laico dello Stato e quindi, di astenersi da qualsiasi attinenza religiosa nella formulazione di politiche pubbliche. Le concezioni religiose dei/le funzionari/ie pubblici/che non devono essere alla base di tali politiche.

La creazione delle basi politiche e istituzionali favorevoli alla costruzione di uno Stato diretto a garantire il pieno esercizio dei diritti di tutta la popolazione senza nessuna esclusione.

L'urgenza di effettuare con coraggio e trasparenza, i cambiamenti necessari per trasformare, in modo sostanziale l'attuale sistema di organizzazione dello Stato, il quale si basa ancora su concetti di interesse personale e corruzione, che offre importanti quote di potere alle "cupole" dei partiti e permette l'impunità.

Creare, normare e retroalimentare istanze di dialogo politico con i diversi attori della società civile includendo la partecipazione legittima del Movimento Autonomo delle Donne.

Avere coerenza tra gli accordi internazionali sottoscritti dallo Stato nicaraguense e la legislazione nazionale. In questo senso riproponiamo la nostra richiesta di riprendere il "Programma di Azione" della Conferenza Internazionale di Popolazione e Sviluppo e la "Piattaforma di Azione Mondiale" della Quarta Conferenza Mondiale della Donna, sottoscritte dal Governo del Nicaragua nel 1994 e 1995.

Sottoscrivere il "Protocollo Facoltativo" della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di Discriminazione contro la Donna e del Tribunale Penale Internazionale, come mezzo per proteggere i diritti delle donne nell'esercizio dei diritti umani e in situazione di conflitto armato.

**GUERRE  
&  
PACE**

**"GUERRE & PACE"**

Mensile di informazione sui conflitti e di iniziative di pace  
Per abbonamenti e informazioni

Via Pichi, 1 - 20143 Milano

Tel. 02/89422081 - Fax 02/89425770 E-mail: [guerrepace@mclink.it](mailto:guerrepace@mclink.it)



Modernizzare, ampliare e rafforzare gli attuali meccanismi istituzionali per promuovere e tutelare i diritti delle donne. Riproponiamo la richiesta di creare il Ministero della Donna o l'iscrizione dell'Istituto Nicaraguense della Donna alla Presidenza della Repubblica e chiediamo, inoltre, il rafforzamento della Procura Speciale della Donna.

Che, le Commissioni dell'Asamblea Nacional, stabiliscano chiari meccanismi di interlocuzione con il Movimento Autonomo delle Donne.

Ristrutturare la formulazione dei Bilanci Generali della Repubblica destinando, risorse conomiche specifiche, per dar risposta alle esigenze delle donne che derivano dalla loro condizione subordinata e discriminata.

In attinenza con il ruolo dello Stato come principale garante dei diritti universali dell'uomo e della donna, regolare e controllare il capitale nazionale e straniero con l'animo di preservare le risorse umane ed ambientali che appartengono a tutta la società.

Questo 8 marzo, il Movimento Autonomo delle Donne, riconferma la volontà di essere presente in tutte le istanze di dialogo e consultazione, promosse dallo stato nicaraguense e in particolare, nel Consiglio Nazionale di Pianificazione Economica e Sociale, con lo stesso livello di rappresentazione con cui, lo Stato, ha convocato i rappresentanti dell'Impresa Privata ed i Sindacati.

**Red de Mujeres contra la Violencia, Red de Mujeres de Matagalps, Comité Nacional Feminista, Voces Caribeñas, Si Mujer, La Corriente, Instituto de Investigación Mujer y Cambio, Colectivo Itzá, Comité Nacional Feminista, Comité de Mujeres Rurales, Colectivo 8 de marzo, CIELAC-UPOLI, Grupo Venancia, Fundación Acción Ya, ISNIM, Comisión Nacional de Mujeres Ciegas, Centro Dos Generaciones, Cisas, Comité de Mujeres Rurales de León, Grupo de Maestría Género y Desarrollo-UCA, Fundación Cipaltomalt, Casa Materna, Mujer y Cambio, Fundación OTHAC, Colectivo Xochiltl, Movimiento de Mujeres de Chinandega, Asociación de Mujeres "Consuelo Buitrago", Colectivo de Mujeres de Masaya, Fundación Puntos de Encuentro.**

## Dove trovare l'Associazione

Coordinamento Nazionale  
Via Saccardo, 39  
20134 Milano  
Tel. e Fax 02-21.40.944  
e-mail: [itanica@iol.it](mailto:itanica@iol.it)  
<http://users.iol.it/itanica>

## Il Nicaragua al Social Forum di Porto Alegre

### L'esperienza di Ana Barahona sindacalista della Federazione Tessile

Sono stati dei giorni molto intensi in cui ho cercato di partecipare a più Seminari possibili. Ho privilegiato quelli legati al mondo sindacale, perché è quello di cui mi occupo in Nicaragua, in quanto sono delegata sindacale all'interno dell'Impresa Rolter e responsabile del settore Vertenze Sindacali nella FNT (Frente Nacional de los Trabajadores).

Vi è stata una grande partecipazione in cui si è discusso, con delegati di tutto il mondo, sulle condizioni di sfruttamento dei lavoratori ed ho avuto modo di confrontare le mie esperienze con molti delegati centroamericani verificando che, le condizioni terribili che si vivono in Nicaragua, sono, molto spesso, le stesse degli altri paesi e questo, ci spinge ad allargare la lotta ed a cominciare a pensare a qualcosa di più ampio dei limiti territoriali di ognuno.

Un altro momento molto forte è stata la discussione sull'ALCA (Area de Libre Comercio de las Americas) e sull'impatto che essa avrà sul Continente latino-americano. A seguito di questi seminari è iniziata la formazione del Forum Social Centroamericano, che verrà strutturato in modo formale in un incontro che si terrà in Nicaragua il 16-17-18 luglio di quest'anno tra tutte le organizzazioni interessate di Belize, Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Panama. A livello di Nicaragua, proprio in questi giorni, il Presidente della CST "José Benito Escobar", Luis Barboza, che ha partecipato al Forum di Porto Alegre, sta contattando tutti i gruppi, le associazioni, i sindacati, le ONG, per organizzare un primo incontro che si terrà il prossimo mese di aprile, in cui confrontare idee, propositi, proposte per arrivare, poi, con una piattaforma già

consensuata all'incontro del Forum Social Centroamericano. L'idea è proprio quella di unire le esperienze e di essere il più possibili includenti affinché, tutti gli interessati, possano prendere parte a questo nuovo cammino intrapreso a Porto Alegre.

L'obiettivo di tutto questo sarà proprio quello di cominciare ad organizzarci, senza farci spaventare dai tentativi di repressione che, Governi e padroni, mettono in atto nei nostri paesi e trovare strategie valide contro l'ALCA e contro le politiche neoliberiste.

È chiaro che, progetti come l'ALCA od il Plan-Puebla-Panama, saranno difficilmente bloccati ma, a livello nicaraguense e centroamericano, è importante far partire questo programma comune, che riunisca la maggior parte di organismi e persone di tutto il continente, perché crediamo che è possibile fare qualcosa e il Social Forum di Porto Alegre e le decine di migliaia di persone presenti, ce ne hanno dato la prova.

A questo proposito, come Federazione Tessile, abbiamo già iniziato una serie di incontri con i lavoratori della Zona Franca per metterli al corrente di quanto si svilupperà nei prossimi mesi. Una delle cose più importanti sarà proprio quella di rendere partecipi le persone che rappresentiamo, coinvolgendole su quegli aspetti a loro più comprensibili. Il lavoro, quindi, dovrà essere di rendere sempre più evidenti, alla gente, gli effetti che, progetti tanto negativi come, ad esempio, quello dell'ALCA, avranno sulla loro realtà, sulla loro condizione di vita e sul paese in generale.

Ringrazio la solidarietà italiana per avermi permesso di partecipare al Forum.



*Vision Sandinista*

Una rivista di politica, cultura, economia, sociologia e altro al servizio del popolo

Per essere partecipi del dibattito e degli argomenti di carattere nazionale

Per essere informati su gli ultimi avvenimenti internazionali

*Per informazioni*

Costado Oeste del Parque El Carmen - Managua - Nicaragua

Tel. 005-05-266.8173 - fax 005-05-266.1222

e-mail: [fsln@tmx.com.ni](mailto:fsln@tmx.com.ni)

*oppure:* Associazione Italia Nicaragua Milano Tel. 02/2140944

# Elezioni Costa Atlantica

## Astensionismo e le favole di Arnoldo Alemàn

Domenica 3 marzo, si sono svolte le Elezioni Regionali della Costa Atlantica del Nicaragua per nominare le due Assemblee Regionali dell'Atlantico Nord (RAAN) e Sud (RAAS), previste dalla Legge di Autonomia.

In ognuna delle due Assemblee verranno eletti 45 membri.

I partiti che hanno partecipato sono il PLC (Partido Liberal Constitucionalista) il Frente Sandinista, il PRN (Partido Resistencia Nicaraguense - ex Contras), YATAMA (Movimento di origine Miskito), PAMUC (solo nella zona della RAAN).

I primi risultati vedono, come grande vincitore, l'astensionismo. Si calcola che circa il 65-70% delle persone con diritto di voto non si siano recate alle urne.

Questo risultato contrasta con l'enorme afflusso alle urne delle passate elezioni presidenziali (circa il 92%) e con quelle Regionali del 1998 quando ci fu un'astensionismo del 43%.

Vari sono i motivi tra cui l'abbandono a cui è relegata la zona della Costa Atlantica che viene presa in considerazione solo quando, a Managua, si entra in periodo elettorale ed un'estrema disorganizzazione di queste elezioni da parte del CSE (Consejo Supremo Electoral). Proprio il CSE, reduce dalle lotte interne delle ultime elezioni del novembre scorso tra i 3 Magistrati di affiliazione sandinista ed i 4, tra cui il Presidente Roberto Rivas, liberali, si è presentato ancor più diviso a queste elezioni. Pochissima presenza di osservatori nazionali ed internazionali e per la maggior parte, non riconosciuti dal CSE; seggi e materiale elettorale consegnato all'ultimo momento; registri elettorali scomparsi e non depurati dagli iscritti morti o trasferiti dal 1998 ad oggi e soprattutto, una Campagna Elettorale quasi inesistente e priva di contenuti che potessero convincere, la gente di queste zone del paese, di partecipare al voto di Assemblee quasi mai ascoltate e prese in considerazione dal Governo centrale.

A rendere le cose ancora più confuse hanno contribuito le due risoluzioni emesse dal CSE sul famoso voto APL (Actas de Promesas de Ley): una da parte dei 3 Magistrati sandinisti ed una da parte dei 4 liberali.

Gli APL, in pratica, sono i famosi voti, usati in modo indiscriminato dai liberali durante le elezioni presidenziali, attraverso i quali, un cittadino che non è iscritto nel Registro Elettorale, può votare ugualmente con la presenza di due testimoni iscritti che affermino che, la persona, vive in quella Circo-scrizione Elettorale. Nel novembre scorso, il PLC, aveva usato questo modo e

molti dicono che ciò ha contribuito a raggiungere l'inspiegabile percentuale del 92% dei partecipanti al voto, per portare moltissima gente liberale od a pagamento a votare nelle zone d'influenza sandinista per poter ottenere il maggior numero possibile di seggi in Parlamento.

In pratica, questo voto con APL, è garantito dall'orrenda Legge Elettorale (che ricordiamo è stata partorita dall'accordo/patto tra FSLN e PLC e che, tra l'altro, ha permesso anche la presenza di Alemàn in Parlamento come ex Presidente della Repubblica) in base ai suoi articoli 41 e 116.

La rottura tra i Magistrati del CSE è avvenuta sull'applicazione di questi articoli. I sandinisti hanno invitato, i Presidenti di seggio, ad applicarli in modo letterale e restrittivo e cioè permettendo il voto solo a chi dimostrava, attraverso la sua Cedula (Carta d'Identità), di essere davvero residente in quella Circo-scrizione mentre, i liberali, invitavano ad applicarla in modo generalizzato ed ampio facendo leva sul solo fatto dei due testimoni. Fin troppo chiare sono state le esigenze di partito dei due bandi di Magistrati.

Il risultato è stato quello di una confusione terribile e di un'applicazione arbitraria in base al partito di appartenenza del Presidente di seggio. C'è da segnalare che, anche gli altri partiti che partecipavano al voto, si sono schierati con le posizioni del FSLN.

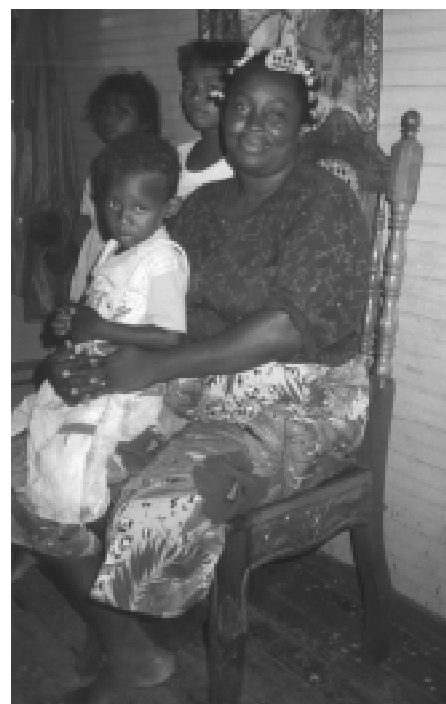
*Nonostante il PLC ottiene più Consiglieri nelle due Regioni, il FSLN potrebbe ritornare a governare nella RAAN, per la prima volta dopo il '90, alleato con Yatama che ha ottenuto (dato provvisorio) 12 Consiglieri, contro i 16 del PLC e dei 15 dell'FSLN, e di 2 di altri partiti Indigeni.*

*Nella RAAS, invece il PLC ha ottenuto 29 Consiglieri, 14 l'FSLN e 2 Yatama.*

In concomitanza con le elezioni della Costa Atlantica, il Presidente del Parlamento, Arnoldo Alemàn, ha organizzato una marcia in appoggio alla sua persona.

Anche questo rientra nel piano di scontro interno al PLC e tra Potere Esecutivo e quello Legislativo.

Nel suo discorso, accorato e violento, Alemàn, ha raccontato, come nuovo Messia, una favola che, ha detto, gli è stata raccontata da un sacerdote. In questa favola, un uomo dopo essere morto, giunge da San Pietro e gli chiede di che cosa è pieno l'inferno. San Pietro gli mostra l'inferno che è pieno di assassini, ladri, violentatori e prostitute e gli dice che, però, è pieno anche di altri peccatori che sono peggiori di quelli già elencati. L'uomo, allora, chiede a San Pietro che cosa ci può essere di peggiore di un assassini, di



un ladro, di un violentatore e di una prostituta e San Pietro, gli risponde che, i peggiori, sono gli ingrati perché, di fronte all'ingratitude, qualsiasi peccato è virtù! Dopo la favola, Alemàn, ha cominciato a sparare ai quattro venti ingiurie contro gli ingrati e i traditori del PLC (Partido Liberal) che, in questo momento di riorganizzazione del partito, vogliono fargli danno.

Fin troppo chiaro il riferimento ad alcuni membri del Governo, come Pedro Solorzano (Ministro dei Trasporti ed Infrastruttura) e Tuto Navarro (Ministro dell'Agricoltura) che, nei mesi passati, avevano chiaramente boicottato la sua elezione alla Presidenza del Parlamento.

A questi, chiaramente, si aggiungono i 4 deputati liberali che hanno formato la bancata "Azul y Blanco" ed altri esponenti del Governo che stanno appoggiando l'operato del Governo Bolaños in tema di lotta alla corruzione e non accettano più le imposizioni di Alemàn.

Leggendo tra le righe c'è chi dice che, il messaggio, è un segnale anche per lo stesso Presidente della Repubblica.

La lotta, all'interno del PLC, è sempre più aperta e domani, ci sarà il voto per la Legge di Destituzione dei Funzionari Pubblici. Come già spiegato, Alemàn, vuole avere il controllo in Parlamento per poter destituire, solo con la maggioranza semplice, qualsiasi funzionario pubblico anche se, per eleggerlo, la Costituzione prevede la maggioranza qualificata del 60% dei deputati. Ci sarà scontro e per la prima volta, verrà seriamente messo a prova il potere di Alemàn. Il voto sandinista (38 deputati), più quello degli Azul y Blanco (5 deputati), più quelli di Camino Cristiano (4 deputati), arriverebbe a 47 deputati e cioè, un numero sufficiente per bloccare questa assurda legge e sarebbe la prima vittoria di Bolaños.

# Malati ed abbandonati da tutti

*Parlano i lavoratori (cañeros) del Ingenio San Antonio*

Si sono ritrovati, per la prima volta, intorno ad un tavolo, all'interno di una casa semi diroccata, per raccontare le loro storie, la loro disperazione e la loro voglia di non essere solo pezzi inutili all'interno della società nicaraguense, ma di poter far sentire la propria voce e di ricevere un giusto indennizzo per le malattie, contratte durante decenni di raccolta della canna da zucchero, che li stanno uccidendo.

Si parla di circa 160 morti; di più di sei mila ammalati; tutti per gravi disfunzioni ai reni e per l'aumento esagerato della concentrazione di creatinina nel corpo, che li ha tagliati fuori dall'unico lavoro che hanno imparato a fare, quello del taglio della canna da zucchero. Dopo decenni di lavoro si ritrovano, ora, ammalati ed abbandonati, con un'età media che va dai 40 ai 47 anni. L'Impresa per cui hanno sempre lavorato, la Nicaragua Sugar Estates Limited, di proprietà della famiglia Pellas, una delle più ricche e potenti del Nicaragua, li ha appartati dal lavoro senza nessuna speranza di reintegro e si è sempre rifiutata di riconoscere alcun tipo di responsabilità in ciò che gli sta succedendo, negandogli qualsiasi tipo di aiuto economico per poter, almeno, coprire le spese per le medicine o per gli esami. Gli stessi medici dell'Impresa o la maggior parte di quelli che operano nella zona di Chichigalpa, Dipartimento di Chinandega, si rifiutano di fare gli esami di controllo o tendono a minimizzare le malattie contratte. Ma la gente continua a morire e sempre più rapidamente.

La malattia renale non viene riconosciuta come "malattia professionale" e non gode di una classificazione legale e l'INSS (Istituto di Previdenza Sociale), non riconosce l'invalidità e nemmeno il diritto ai farmaci che sono carissimi. Una volta licenziati devono sopravvivere con uno straccio di pensione. La Legge prevede che, per avere la pensione completa, devono arrivare fino a sessant'anni ma, la maggior parte di loro, non ci arriverà mai.

Per il momento non sono ancora organizzati e sono molto dispersi. Molti hanno preferito accettare compensi, da parte dei proprietari dell'Ingenio San Antonio (lo Zuccherificio), per non rendere pubblici i problemi fisici che li stanno colpendo. La Asotraexdan, l'Associazione che ha iniziato la lunga e dura causa contro le multinazionali delle banane, si è resa disponibile per aiutare, i lavoratori della caña, ad organizzare una propria associazione con l'obiettivo primario di cominciare a raccogliere tutte le prove necessarie per confermare, la responsabilità della Nicaragua Sugar Estates Limited, nell'uso di prodotti

chimici che hanno portato a questa drammatica situazione. Inoltre, si dovrà creare una nuova Legge che, permetta loro, di richiedere un giusto indennizzo per i danni subiti od almeno, ampliare la già esistente Legge 364, affinché possa essere utilizzata, non solo per i colpiti dal Nemagòn usato, a partire dagli sessanta nelle bananeras, ma anche coloro che si sono ammalati gravemente dall'uso generalizzato di qualsiasi altro pesticida.

Molte di queste persone sono restie ad assumere una posizione belligerante e forse, hanno ragione. La Familia Pellas è una potenza dell'imprenditoria nicaraguense ma, forse, cominciano a pensare che vale anche la pena iniziare questa nuova lotta che, si spera, possa progredire ed ingigantirsi come quella degli ex lavoratori e lavoratrici delle bananeras. Anche loro, solo qualche anno fa, erano meno di 200 ed ora sono più di 4 mila; hanno portato in Tribunale le più grandi Compagnie nordamericane, con buona possibilità di vittoria ed hanno "costretto", un'Asamblea Nacional alle dipendenze dell'allora Presidente Alemán, a votare una Legge, unica al mondo, specifica per la gente colpita dal Nemagòn e tutti i prodotti a base di DBCP.

## Le loro voci

"Sabato scorso abbiamo seppellito l'ultimo compagno, Gregorio Obregón Carmona. È morto per la stessa creatinina. Anche lui, come tutti gli altri, è morto perdendo sangue dalle orecchie, dalla bocca e dal naso e completamente distrutto internamente. Ad altri scoppiano i reni e gli si gonfia tutto il corpo, oppure, muoiono rinsecchiti perché i reni gli si atrofizzano".

"La famiglia Meza è stata decimata. Due fratelli e due figli sono già morti ed il terzo figlio, che ha 24 anni, è in fin di vita. La nostra situazione è grave. Io ho lavorato 36 anni nell'Impresa e non abbiamo mai avuto nessun tipo di protezione. L'Impresa isola i lavoratori e non vuole sapere nulla di loro. Assume solo per contratto; finito il contratto, se non gli vai più bene, ti butta via. Non

abbiamo diritto alla vita e siamo come arance spremute e poi, gettate".

"L'Impresa controlla direttamente i dottori. A me, ogni volta che andavo dallo specialista dei reni, mi diceva che stavo benissimo e non mi voleva far fare gli esami e mi dava pastiglie che non mi facevano nulla. L'ho visto arrabbiarsi solo quando gli ho detto che era un servo dell'Impresa!"

"Mio fratello ha lavorato per 29 anni. Oggi ha un rene atrofizzato, anemia cronica e pesa 55 chilogrammi. Quando si è presentato al lavoro l'hanno licenziato dicendogli, chiaramente, che c'era un ordine amministrativo per cui, tutte le persone che erano risultate con la creatinina alta, non potevano riprendere a lavorare."

"Io ho lavorato 40 anni per l'Impresa. Fino a 30 anni fa, la canna da zucchero, veniva tagliata "cruda" e cioè, non veniva bruciato il campo prima del taglio e nessuno s'ammalava. Poi, per accelerare tutto il processo, si è cominciato ad usare vari chimici per far maturare prima la canna e per far seccare le foglie per poter bruciare prima del raccolto. L'uso di questi chimici, tutto quello che respiravamo senza protezione, il contatto diretto con questi prodotti che venivano lanciati dall'aereo ed anche condizioni igieniche pessime, hanno provocato i disastri che oggi viviamo. L'artrite è un'altra malattia molto diffusa e in ospedale, ti danno sempre la stessa pastiglia che non fa nulla. Se hai bisogno d'altro lo devi pagare. Quello che l'Impresa sta facendo è di ucciderci lentamente".

"Si era formata una Commissione con i lavoratori della caña, l'Impresa Nicaragua Sugar Estates Limited, l'INSS, il Ministero del Lavoro ed il CENIDH (Centro Nicaraguense per i Diritti Umani), per indagare su cosa stava accadendo, ma è stato solo uno strumento per la Campagna Elettorale. In quel momento, per i partiti, era necessario calmare le acque perché arrivavano le elezioni. Gli unici che, veramente, volevano andare a fondo a questo gravissimo problema erano gli stessi lavoratori ed il CENIDH. Non sono mai stati pubblicati i risultati della ricerca ed oggi, più che mai, è necessario che siano gli stessi lavoratori od ex lavoratori a fare questo tipo di ricerca, questo tipo di lotta, perché nessun leader, nessun partito, nessun Governo andrà fino in fondo per capire perché, questa gente, sta morendo e di chi sono le responsabilità. Già siamo certi che si continua ad applicare il Gramoxone, il Tamaròn ed altri 5 prodotti estremamente nocivi. Dobbiamo organizzarci e lavorare per trovare le prove di chi li fabbrica, chi li commercializza, chi li applica, perché sono tutti responsabili".



## Notizie

### ESTATE 2002

## CAMPO DI LAVORO IN NICARAGUA

Partenza: 28 luglio  
da Milano Linate  
Ritorno: 26 agosto



Permanenza in Nicaragua 1 mese,  
di cui tre settimane di campo di lavoro,  
la quarta settimana sarà completamente  
libera.

Costi a carico del partecipante

**euro 1.300 circa**

Nella quota sono comprese:

- biglietto aereo A/R (volo di linea Iberia)
- assicurazione
- kit materiale informativo
- vitto e alloggio per le tre settimane di permanenza al campo
- Sono escluse le spese della quarta settimana

Termine iscrizioni 31 maggio 2002

Primo incontro dei partecipanti al campo: domenica 9 giugno a Milano, Via Saccardo 39, ore 10.30

Secondo incontro: domenica 14 luglio ore 10.30

Per informazioni:

Milano Tel. 02.21.40.944 (giovedì 17.30-20.30)

Bologna Tel. 051.55.83.35 (serali)

E-mail: itanica@iol.it

E-mail: tmoreschi@libero.it

E-mail: giulio.vittorangeli@tin.it

### Conosci Mag2 Finance?

È una Cooperativa finanziaria solidale: utilizzando il capitale sociale, eroga micro-finanziamenti e sostiene i progetti di chi, individuo, società o associazione, è escluso dal circuito del credito tradizionale perché discriminato, di chi vuole sviluppare attività imprenditoriali con finalità etiche, insomma di chi ha buone idee, ma offre scarse garanzie o non ne offre alcuna. Rivolge la sua attenzione agli ambiti del sociale, dell'ecologia, del consumo consapevole, della cultura e dell'informazione, prediligendo il mondo del "non profit".

Nel corso dei suoi vent'anni di storia ha finanziato più di duecento progetti (alcuni più volte) e ha creato e consolidato centinaia di posti di lavoro.

Dà ad ogni socio la possibilità di compiere investimenti in coerenza con i propri principi etici e solidali e di essere protagonista dello sviluppo locale, coinvolgendolo nella costituzione di comprensori territoriali e nella segnalazione ed iniziale selezione dei progetti che possono essere sostenuti.

Da sempre è impegnata nella sensibilizzazione delle persone al valore etico di tutte le scelte economiche quotidiane.

Per informazioni:

MAG2 Finance - Via Angera, 3  
20125 Milano

Tel. 02 6696355 - Fax 02 6697728

E-mail: HYPERLINK

magfin@tiscali.it

Sito web: www.mag2.it

### Bollettino Nicarahuac

Coloro che volessero ricevere solo il bollettino dell'associazione Italia-Nicaragua, possono far pervenire la loro richiesta al coordinamento nazionale. Via Saccardo, 39 - 20134 Milano  
Tel. e Fax. 02.21.40.944  
e-mail: itanica@iol.it

## Campagna 2002 TESSERAMENTO

### Modalità di pagamento

versamento tramite cc postale  
n. 13685466

**oppure**

versamento tramite cc bancario  
n. 19990 Banca Popolare di Milano  
Ag. 21 - ABI 05584 - CAB 01621  
intestati a:

**Associazione Italia-Nicaragua**  
Via Saccardo 39 - 20134 Milano

Si rammenta che per facilitare la contabilità il costo della tessera è di 30.980 lire e il Bollettino Invio da quest'anno costa 48.406 lire.

Socio	• 16,00
Socio + Bollettino Invio	• 41,00
Studente	• 13,00
Studente + Bollettino Invio	• 39,00

## PINDORAMA

itinerari per conoscere



### Viaggio di Conoscenza in Nicaragua

(terra di laghi e di vulcani)

**Dal 8 al 26 agosto**

Per informazioni

Pindorama

Via Veniero, 38

20148 Milano.

Tel. 02.39218714

e-mail: [pindorama@iol.it](mailto:pindorama@iol.it)

[www.pindorama.org](http://www.pindorama.org)